

316 Da poi disuar fo gran consejo e fato 9 di prega-
di. E nota. Ozi vene a consejo sier Francesco di Gar-
zoni, fo podestà a Verona, *quondam* sier Marin,
procurator, qual, poi la rota dil campo e il suo ven-
nir di Verona, più non è stato, nè è stà tolto, nè nō-
minato in niun locho si non il primo anno di la
zonta, et cazete. Hora è rimasto.

Fo leto una letera di provedadori zenerali di Pa-
doa, scriveno, come sier Zacaria Loredam, qual à
servito a sue spexe con X homeni et 3 cavalli uno
mexe et vol servir ancora la patria *etc.*, e lo laudano
molto in dita letera, operarsi e portarsi ben.

318 Fo leto, per sier Zuam Jacomo, secretario dil
consejo di X, qual *etiam* fa l' officio dil vice canze-
lier, per esser il canzelier amalato, una parte presa
nel consejo di X con la zonta a di 22 di l' instante,
la qual è stà tenuta secretissima, *videlicet* che tutti
quelli rectori, provedadori, castellani et altri che dal
primo di zugno proximo passado in qua hanno aban-
donato le terre et castelli a l'horo comessi, si debano
venir a presentar a le prexon in termine di zorni 8;
et, non venendo, siano proclamadi, che in termine
di altri 8 zorni se debano apresenter, i qual passadi,
si procedi per il consejo di X contra di l'horo, la
sua absentia non ostante, intendando, questi talli,
che si apresenterano, debano star in ogni prexom,
excepto la prexom novissima *etc.* Nota questi tali,
hanno abbandonato, sono più di 30, come dirò po'.

Fu posto, per li consieri, una parte presa a di
26 im pregadi, *videlicet* che li 40 zivil, qual hanno
a continuar ancora a la quarantia zivil fino vengino
li electi in loco l'horo, che sono a Padoa e Trevixo,
e perhò l' anderà parte, che 'l se intendi che questi
zivil star debino al criminal mexi 8 integri, princi-
piando dal zorno intrerano criminali. Ave 107 di no,
1098 de si, et fu presa.

Fu posto, per li diti, una parte, presa eri im
pregadi, che tutti quelli intrerano dal primo di
octubrio nel consejo di pregadi, consejo di X et co-
legio, si metando balota come non, debano portar
4 boletini, *videlicet* governadori, cazude, sal e pro-
vedadori sora i officij, di non esser debitori, soto
pena a li scrivani, fese boletin, e fosseno debitori,
di privation di l' officio, et ai signori, sottoscrivesse, di
pagar dil suo; e quelli sono in pregadi, in termine
di zorni 8 debano far li diti boletini, e quelli intre-
rano senza tal boletini siano privadi e de' officij *etc.*,
ut in parte; et a questa condition siano tutti li al-
tri ubligati, che sono in li officij in questa terra. Et
ave 211 di no, 1116 di si, e fo presa; la copia di la
qual parte sarà notada qui avanti.

Fu posto, per li diti, atento el sia stà electo con-
sier di Osso Duro sier Zuam Paulo Gradenigo, qual
se ritrova provedador zeneral in Trevixo senza al-
gun salario, che li sia riservà a risponder e intrar
zorni 3 poi el sarà ritornato in questa terra, chome
ad altri è stà fato 61 di no: et il resto de si, e fu
presa. E nota. Fu fato *etiam* pocho, e a sier Chri-
stofal Moro, è provedador zeneral im Padoa, eleto
consier di Santa †.

Da poi consejo fo pregadi per la terra et leto 316
queste letere:

Di Muia, di sier Piero Moro, podestà. Co-
me quelli di Trieste li voleno ofender e sono inga-
jarditi, et perhò si provedi di mandarli pressidio da
potersi difender.

*Di domino Hironimo Sovereghan da Oxo-
po, di 24.* Come è li per manteneri e vol serrar
la fede data, e prega la Signoria, venendo li campo
per ofenderlo, siano essi inimici molestadi da le no-
stre zente, perchè à dentro vituarìa per 6 mexi e assa'
homeni *etc.*; et voria 50 cavali lizieri, e altre parti-
cularità, dispriando il traditor di Antonio Sovere-
ghan.

*Di Butistagno, di sier Nicolò Bolani, ca-
stelan.* Come, per exploratori, i nimici à 'uto Gra-
discha; vol venir li e perhò sia ajutato.

*Di Cadore, di sier Filippo Salamon, cape-
tano.* In consonantia, che i nimici voleno venir a
tuor quel loco, *tamen* lui et quelli homeni è dispo-
sti in manteneri, et si fortifichano *etc.*, ben voria
fanti et qualche cavalli lizieri.

*Di Trevixo, dil provedador Gradenigo, di
28, horre 18.* Come i nimici questa matina, a l'al-
ba, erano levati di la torre de Maxerata et venuti
versso la Colalta, do miglia più propinquo a Tre-
vixo, in uno loco chiamato Breda, e quello, riporta tal
avixo, dice, al partir suo i nimici non erano ancora
smontati, ma pensano, alozerano li per esser loco
molto abele ad alozar, è apresso la campagna et
villa, che ha assa' coperti. Scrive, aver mandato fuo-
ra 25 cavalli, tutti boni coradori, per veder oculta-
mente qual camino essi inimici fanno e sono per
far. *Etiam* hanno mandato exploratori nel campo,
et questa sera sperano intender el tutto, si di l'alo-
zar, come di quello se divulga per el campo. *Item*,
scrive dil zonzer li, in Trevixo, sier Hironimo Mian-
ni, *quondam* sier Anzolo, fo castelan in Castel Nu-
ovo, era prexom in campo, è fuzito, di Mercurio Bua
dal qual à inteso *etiam* questa levata de' inimici.

*Dil signor Vitello Vitelli a la Signoria no-
stra fo leto una letera.* Di la levata de' diti inimi-